

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 febbrajo 1881

Segretariato in forse.

La nomina del Guala nel posto di Segretario Generale dell'interno è messa di nuovo in forse, anzi un organo ufficioso di Roma la smentisce positivamente.

Può darsi benissimo che la notizia fosse certa quando venne divulgata, e che poi l'effetto da essa prodotto in qualcuno dei gruppi parlamentari, dove il gabinetto cerca il suo appoggio, abbia consigliato di revocare una deliberazione già presa.

La tattica dei *ballons d'essai*, adottata con tanta frequenza dai governanti attuali, permette questa supposizione, che sta in armonia colle nostre considerazioni d'ieri circa l'impressione poco favorevole che la nomina del Guala nel posto di Segretario dell'interno avrebbe prodotto nelle file della sinistra, e specialmente della sinistra avanzata.

APPENDICE (14)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

— Veramente, signora! A voi è piaciuto di offendermi, di sfidarmi con le parole, coi trasporti, di farmi mettere in ridicolo - e dopo tutto io dovrò tacere solo perchè mi pregate, solo perchè mi dite: io soffro, io sono ammalata, lasciatemi tranquilla!

Ah! signora! così non va, così non può andare.

— E allora fate come credete. Domani avrei ascoltato come oggi - ma a voi conviene che la cosa sia subito, e sia! Parlate.

Chambel fece un giro per la stanza - quasi volesse assicurarsi con un piccolo raccoglimento l'improvvisazione alla quale stava per abbandonarsi.

Poi, piantandosi innanzi ad Isaura, cominciò:

— Ascoltatemi bene, Isaura, e fate che le mie parole debbano servire di norma alla vostra condotta futura.

Voi siete buona, affezionata, ed io so che non v'ha sacrificio del quale non sareste capace per le persone che amate.

— Voi lo sapete! aggiunse Isaura con amarezza.

La destra e la riforma elettorale.

Il fatto di maggiore interesse, che ci offre oggi la politica interna, è la riunione dell'Opposizione Costituzionale per discutere sul contegno del partito alla Camera quando verrà in discussione la riforma elettorale.

Finora non conosciamo che per sommi capi, da un dispiaccio particolare del nostro corrispondente romano, il risultato dell'adunanza, e il nome degli oratori.

Ne sappiamo però quanto basta per concludere che la Destra si accinge alla discussione ispirata dalle idee più liberali, e dal desiderio che la riforma segni veramente un passo notevole nel cammino della libertà, ma non diventi, come lo sarebbe secondo la proposta ministeriale, un odioso privilegio a favore di una classe di cittadini e a pregiudizio di tutte le altre.

Piuttosto il suffragio universale: questo è il concetto, che prevale nelle file della Destra, concetto che noi abbiamo costantemente patrocinato.

Un discorso di Bismark.

Nulla di più importante troviamo nei dispacci e nelle cronache dei giornali esteri del discorso pronunziato da Bismark nella Camera prussiana, difendendo il suo piano economico-finanziario dagli attacchi del deputato Richter.

I concetti espressi dal Gran Cancelliere in questa circostanza produssero nei circoli politici una grande impressione; tutta la stampa se ne occupa.

Sull'argomento delle imposte egli disse:
«Io professo il principio che colui il quale ha soltanto le sue due mani «deve essere libero da imposte. Se «condo me la tassazione deve cominciare dal capitale produttivo.»

■ Sulle scuole e sui maestri comunali

— Sì, lo so, ma so pure, che quando un pensiero qualunque s'impadronisce del vostro spirito, voi lo accettate senza discuterlo, e conformate ad esso le vostre azioni, ciecamente, senza riguardo nè a voi nè agli altri.

Isaura guardò Pietro con un'occhiata piena di lacrime, e gli disse con voce sorda:

— Voi lo sapete bene, non è vero? Voi ne avete avuto la prova prima e più luminosa!

Pietro lasciò sfuggire un moto d'impazienza, ma Isaura riprese con dignità:

— Continuate, signore, continuate; voi avete toccato una piaga ancora aperta nel mio cuore, rievocando un ricordo fatale.

Non era questa la vostra intenzione, lo credo - e non ve ne faccio un carico.

Chambel rimase un momento in silenzio.

Egli aveva definito improvvisamente il carattere al quale doveva l'amore ed i sacrifici di Isaura - non gli parve giusto di condannare spietatamente quello di cui aveva approfittato.

Fece alcuni passi con impazienza, ed alla vista d'Isaura che sembrava ripiegarsi sopra se stessa ed aveva negli occhi lacrime di rimpianto per il passato, sentì mordergli l'anima il rimorso.

Si vergognò in quell'istante di ingannare la donna che aveva perduto tutto per amor suo - e fu tentato di dir la verità e correre fino ad una confessione.

Ma poi gli mancò il coraggio.

Avrebbe tutto riparato con quell'atto di condiscendenza.

disse: — «Sono lieto di trovare nel deputato Rickert un alleato così potente per rialzare la condizione dipendente e triste dei maestri comunali. — Se potessimo liberare la scuola dalla giurisdizione dei comuni, renderemmo al paese il maggiore beneficio, ed il mio ex-collega Falk pensava egli pure di aumentare la spesa per le scuole di 30 a 40 milioni, ma questo progetto naufragò davanti alla resistenza del ministro delle finanze d'allora. Ad ogni modo ciò che raccomando è di liberare le scuole da ogni contribuzione comunale.»

Nè il principe fu meno esplicito sulla questione del tabacco:
«Tutti devono confessare, esclamò egli, che il tabacco deve rendere di più, sia poi ministro delle finanze il sig. Richter od il sig. Rickert. Sì, io lo dichiaro altamente: il tabacco deve sanguinare di più di quanto fece finora! Allorchè veggio le somme favolose che in Francia rendono le tasse sulle bevande, sul tabacco e sul bollo, mi vergogno, e mi chiedo:

«Ma siamo forse più stupidi di quelli lì? No; da noi la sabbia parlamentare è più profonda ed è più difficile camminarvi. E difficile portare a compimento ciò che altri vorrebbero fare. Anche lo spirito di corpo e la frase patriottica impediscono molte cose. Ma, se anche, la Dio mercè, un pericolo di guerra non esiste, io non vacillerò e, se anche sono stanco, se muoio, morirò sulla breccia, sebbene non volentieri a questo posto.» E continuò: «Se due anni or sono velli ritirarmi ciò avvenne perchè non mi sentivo in forza e perchè non trovavo presso tutti i colleghi il necessario appoggio. Oggi mi preme dichiarare che sono guarito da queste velleità dopo che vidi chi si consolerebbe se io mi ritirassi. (Sensazione). Io non mi ritirerò se il re non mi licenzia; e

Non fece che tendere una mano ad Isaura e dirle queste parole:
— Vi giuro sull'onor mio che non ho voluto alludere a nulla, e che in tutto quello che pensate di me, v'ingannate.

Io non vi tradisco!
Isaura si alzò e volle prendere la mano di Pietro - ma lo guardò negli occhi e si fermò; ricadde a sedere ed esclamò in tono triste ma calmo:

— No, Pietro, non vi credo.

La rabbia di Pietro si riaccese in un attimo.

— Dunque quando ve lo giuro sull'onor mio, voi non prestate fede alle mie parole; il vostro cuore non mi sa dare altro che una smentita.

— Ebbene, Pietro, non irritatevi; c'è qualche cosa in me che è più forte della mia volontà.

Il sentimento mi dice che non siete sincero e che m'ingannate.

Non è da oggi che il sospetto mi divora.

— E sopra un vago sospetto, voi create tutto un edificio - arrivate fino ad accusare una povera ragazza, innocente e pura, che ha dovuto non capir nulla nella grossolanità delle vostre invettive!

Questa parola diede ad Isaura un impulso che le fece ritrovare tutta la violenza della serata.

— La mia grossolanità! gridò: a chi credete dunque di parlare?

— Alla donna che mi ha trattato da vile e da miserabile! rispose Pietro esasperato a sua volta dall'aria minacciosa di sua moglie.

Ma questa insieme alla violenza aveva ripreso la forza di dominarsi, e disse contenendosi ed atteggiando le labbra a un sorriso di scherno:

sono deciso a scrivere la mia patria fino a che mi rimanga una goccia di sangue.»

Può immaginarsi l'effetto di queste parole sull'Assemblea che lo ascoltava.

Utilità di un' Inchiesta

L'esperienza sconsigliante fatta tra noi nel passato in materia d'inchieste, soprattutto d'inchieste parlamentari, ci ha reso un po' scettici allorchè si tratta di ricorrere di nuovo a questo espediente per cercare una soluzione a qualche quesito difficile di economia, di amministrazione o di finanza, e perciò confessiamo di aver alzato un tantino le spalle anche quando si parlò per la prima volta di promuovere una inchiesta sulle condizioni della nostra marina mercantile, minacciata di un progressivo deperimento.

Se una inchiesta doveva parere proprio inutile, superflua, era certamente questa sulla marina mercantile, poichè le sue infelici condizioni, proclamate fin su per i tetti, sono già note a tutto il mondo, come a tutto il mondo sono palesi le cause che le hanno prodotte.

Una volta però che la Camera era entrata nell'ordine d'idea di una inchiesta, e che mostrava tutte le disposizioni per

— Ho avuto torto, signore, ho avuto torto, e vi domando sinceramente perdono.

Domanderei perdono anche alla giovane candida che ho coperto d'insulti grossolani - ma essa, nella sua innocenza, non ha compreso nulla, ed io la offenderei nuovamente per riparare ad invettive che non l'hanno colpita.

— Sì, essa è tanto pura che voi non giungerete mai a capirla.

— Basta, signore, basta! non prendete proprio me per confidente delle vostre ammirazioni d'innamorato!

— Ma dunque avete il coraggio di credere ancora all'indigna supposizione?

— Ci credo.

— Ma questa è una pazzia!

— Pazzia quanto volete; io ci credo. Credo al vostro tradimento perchè ne ho la prova.

La sorpresa di Pietro fu grande a questo punto.

— Ne avete la prova? egli disse.

— Sì, replicò Isaura.

La passione l'aveva accecata fino a farle dire una bugia, che il proprio orgoglio come la convinzione profonda della perfidia di suo marito le facevano sostenere.

— Ebbene, proruppe Pietro, vi domando questa prova.

Il senso di trionfo che gli traspariva dal volto irritò completamente Isaura.

Essa credette di veder l'uomo che sfilava impunemente perchè sa di aver preso tante precauzioni che nulla sarà scoperto.

Io ve la darò, gli rispose con convinzione.

votarla, sarebbe stato deplorabile che si facesse una cosa a mezzo, e che per desiderio, espresso da qualche deputato, di far presto, si finisse poi come il solito col far male, sprecando pure come il solito tempo e denaro inutilmente.

Fu perciò saggio consiglio quello dell'onor. Luzzatti d'insistere perchè il termine accordato ai lavori dell'inchiesta fosse congruo alla loro importanza, e allo scopo di renderli veramente utili ed efficaci.

D'altronde, la legge votata nel frattempo dalla Camera francese, che, secondo noi, è una vera legge protettiva, creò una nuova, e più deplorabile ancora condizione di cose, che merita tanto più di essere investigata e studiata, in quanto che può implicare la tutela d'interessi garantiti da un patto internazionale.

Sentinell vigile in tutto ciò, che si riferisce alla prosperità economica e all'avvenire del nostro paese, l'onorevole Luzzatti ha opportunamente toccato anche questo tanto speciale.

Siccome però la risposta del ministro Magliani non ci è parsa né abbastanza esplicita, né abbastanza conclusiva, il compito dell'inchiesta diventa davvero interessante, poichè delle due l'una: o i nostri vicini erano in

— Ricordatevi! e se la prova che vi chiedo, vi mancherà, badate a non lasciarvi andar più a trasporti ridicoli come quelli di questa sera, a gelosie immaginarie di cui vi armate per turbare il mio riposo, e, cosa anche più odiosa, per insultare una donna che dovrete rispettare.

Pietro abbandonò la stanza di sua moglie.

Egli trionfava - l'aveva messa nell'alternativa di riconoscere i suoi torti o di produrre la prova di una cosa che non esisteva.

A suo modo, aveva riportato un'immensa vittoria che modificava il presente e doveva decidere dell'avvenire.

Disgraziato! egli non sapeva qual fuoco avesse avvivato!

V.

Di tutti gli elementi che entrano nella gelosia, uno dei più attivi ed irritanti è certo la rabbia, che si prova, al vedersi fatti segno d'inganno.

L'amore tradito getta l'anima nella disperazione, ha lacrime, concepisce risoluzioni nelle quali la vittima se stesso; ma l'idea di essere ingannati ci fa pensar a quelli che ci ingannano, e c'ispira progetti di vendetta.

Tali progetti si può dire che siano in proporzione dell'impudenza con la quale siamo ingannati.

Così Chambel che teneva nascoste con gran cura le fila di un intrigo, appariva molto colpevole agli occhi d'Isaura - e la sfacciataggine con cui l'aveva sfidata a produrre le

pieno diritto di fare ciò che hanno fatto per l'incremento della loro marina, e a noi non resta che imitarli, e gareggiare, s'è possibile, di sforzi, per mantenerci almeno allo stesso livello: o hanno sorpassato i limiti, e in tal caso non ci resta che a prendere consiglio dai nostri diritti, e adottare le disposizioni per farli valere.

In ogni caso l'inchiesta sarà stata sempre utile a qualche cosa, e sarà stato utile che i termini del suo mandato siano estesi fin dove lo richiede il vero interesse della marina mercantile, ch'è quanto dire un grande interesse nazionale.

LA LEGGE DEI SOSPETTI

Ecco il testo della legge proposta dal ministro Gladstone per tutelare la libertà e la persona in Irlanda:

Art. 1. Qualunque individuo dichiarato da un mandato del Lord Luogotenente come ragionevolmente sospetto di essere, prima o dopo la votazione di questa legge, stato colpevole, come principale o come complice di alto tradimento, felonìa o pratiche di tradimento, in qualunque luogo le abbia commesse; oppure abbia commesso qualunque delitto punibile dalla legge in un distretto prescritto, sia atto di violenza o d'intimidazione, o atto tendente a disturbare la conservazione della legge e dell'ordine pubblico, po-

prove del suo trattamento, avevano distrutto le ultime tendenze al perdono, che non erano state soffocate dall'irritazione.

Abbiamo l'obbligo di dire ai lettori che Isaura non aveva fondato la propria convinzione sulla semplice assenza comune di Margherita e Pietro e sul ritorno quasi contemporaneo a casa; no, non era quello il primo giorno che il sospetto la mordeva, nè era quella la prima ed unica attestazione che le rivelava la colpa del marito.

Essa aveva ragione di dichiarare a Pietro che i sospetti erano complessi e i dati molteplici.

Nella condotta di un uomo che ha il cuore invaso da una nuova passione, traspare qualche cosa, che ammonisce, ad ogni istante, del cambiamento, la donna tradita.

Egli le parla, egli l'ascolta, ma in modo tale che riesce troppo facile di comprendere che il suo pensiero vaga altrove.

Se anche non si lamenta, si vede che la casa maritale non racchiude più per lui la felicità, perchè l'indifferenza regna nel suo cuore.

Alcuni uomini sanno quanto la donna tenga gli occhi aperti e come spii questi primi sintomi dell'abbandono, e mettono un'abilità particolare nel ritardare e dissipare le prevenzioni.

E sono gli uomini che raddoppiano di cure per le loro mogli, quando appunto cominciano ad ingannarne l'affetto.

(Continua).

trà essere arrestato in qualunque parte dell'Irlanda, e legalmente detenuto, finché vige quest'atto, in una delle prigioni d'Irlanda a scelta del Lord luogotenente, e senza beneficio di libertà provvisoria con cauzione; non sarà rilasciato né giudicato da nessun Tribunale senza l'ordine del Lord luogotenente; il mandato di questo sarà bastevole a render legale l'arresto e la detenzione dell'individuo nominato nel mandato stesso.

Art. 2. Qualunque individuo arrestato con un mandato a seconda dell'atto, sarà trattato come un accusato di delitto, e non come un detenuto condannato.

Art. 3. Alle due Camere, nei primi sette giorni dei mesi nei quali sono aperte, verrà presentata la Nota delle persone arrestate a seconda della legge attuale, con i particolari dell'arresto il nome dell'individuo e quello della prigione ove è rinchiuso; saranno espone le cause che fecero spiccare il mandato.

Art. 4. «Distretto prescritto» significa qualunque parte d'Irlanda, specificata da un ordine del Lord Luogotenente. Questi, dietro il suggerimento del Privy Council d'Irlanda, può di tempo in tempo revocare o alterare quell'ordine.

Art. 5. Qualunque mandato o ordine del Lord Luogotenente dovrà essere firmato da lui o dal suo Segretario in capo, ed entro sette giorni dall'esecuzione del mandato, una copia di esso dovrà essere inviata al Commesso della Corona della Contea e città di Dublino, e da lui registrata nell'ufficio pubblico di detta città.

Art. 6. Il Lord Luogotenente, a suggerimento del Privy Council d'Irlanda, potrà di tempo in tempo fare, e, dopo averlo fatto revocare ed alterare un ordine in cui sieno prescritte le forme del mandato, e, qualunque forma così prescritta, sarà valida per legge.

Art. 7. Tutti gli ordini emanati a seconda di quest'Atto verranno pubblicati nella Gazzetta di Dublino, e la produzione di una copia stampata della Gazzetta di Dublino, stampata e pubblicata con autorità della Regina, e contenente la pubblicazione di qualunque ordine, sarà prova concludente del contenuto dell'ordine stesso, della data e della legalità sua.

Art. 8. L'espressione «Lord Luogotenente», significa il Lord Luogotenente d'Irlanda o altro Governatore in capo o Governatori dell'Irlanda.

Art. 9. Quest'atto rimarrà in vigore fino al 30 giorno di settembre 1882, e non più oltre.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. -- S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta sono tornati ieri alle quattro pomeridiane dalla partita di caccia da Castel Porziano.

Col diretto di Napoli giunse ieri sera in Roma S. A. Ismail pascia.

MILANO, 5. -- È morto improvvisamente stamane Emanuele Calma, di anni 55, redattore per la parte estera del Pungolo. Era di spirito alacre, pronta e vivace intelligenza. Ancor nella mattina scriveva un articolo su «Irlanda e Inghilterra» che il Pungolo pubblica. Il Calma lascia figli ed amici inconsolabili.

-- 6. -- Ieri, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, fu sequestrato il Pungolo Cattolico.

Si trovarono all'ufficio 1500 copie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. -- La polizia ha sequestrato un opuscolo del famoso comunardo-socialista Pyat, perchè zeppo di basse ingiurie contro Gambetta e il partito.

GERMANIA, 4. -- La National Zeitung smentisce la notizia che il sig. Saint-Vallier ha fatto dei passi presso il governo tedesco per sapere se la Germania è disposta a prender parte ad una eventuale conferenza monetaria internazionale.

SERBIA, 4. -- Il governo ha espulso il signor Sismen, corrispondente del Golo, perchè in un telegramma chiamò radicali i membri eletti dalla Skupcina. Tutti i passi fatti in favore di Sismen dal metropolitano e dal rappresentante russo von Persiani furono vani.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio contiene:

R. decreto 2 gennaio che istituisce in Bari una scuola di allevatori ed oleificio.

R. decreto 2 gennaio che approva la tabella di ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio della questura.

R. decreto 14 gennaio che sopprime la concessione dell'obbligo o della relativa indennità ai questori ed ispettori di pubblica sicurezza.

R. decreto 14 gennaio che istituisce in Fitto di Cecina (Pisa) un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del Catasto.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. -- Questa mattina alle 11, l'egregio prof. Bonatelli lesse la sua prelezione al corso di Filosofia della storia, coll'intervento del Rettore, del preside De-Leva, di parecchi professori, di alcune colte signore, e di numerosa scolaranza.

Il Bonatelli cominciò confutando due vecchi adagii: «Feltici i popoli che non hanno storia», e «Beati i fanciulli che muoiono in fasce», perchè l'affermare il non essere migliore dell'essere, è un fatale pessimismo, è il grido dello scoraggiamento e della poltroneria.

Non ci sentiamo in grado di riassumere la sua bellissima lezione, chiara, dotta, ricca di profonde considerazioni e d'argomentazioni sottili.

Toccò dell'importanza di questo insegnamento; disse che la coscienza sociale non è la somma delle coscienze individuali, quando queste singolarmente non s'immedesimino in quella. Mostrò come il pensiero filosofico trovi nella storia un campo degnissimo in cui esercitarsi, ed accennò da ultimo al nesso che lega la Filosofia della Storia colla Storia della Filosofia.

Alla fine il chiarissimo professore fu salutato da un lungo, caloroso applauso.

Per gli studenti d'origine greca son poste a concorso altre due pensioni dell'importo annuo di L. 400 cadauna, alle seguenti condizioni:

1. Certificato di nascita, autenticato dalla Consulta della Nazione Greca stabilita in Venezia.
2. Certificato della suddetta Consulta che dichiara meritevole sotto ogni aspetto il concorrente della pensione cui aspira.
3. Certificati degli studi persorsi.

Il presente avviso sarà fatto pubblico anche in Venezia, e comunicato alla Consulta della Nazione Greca.

Pensioni Collegio di S. Marco

È aperto il concorso tra gli studenti di Giurisprudenza iscritti in questa R. Università, a due di queste pensioni, per l'importo annuo di L. 400 ciascuna.

I documenti occorrenti sono:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di lodevole condotta morale.
3. Certificati comprovanti le povere condizioni del concorrente e della sua famiglia, rilasciati dall' Agenzia delle tasse e dal Sindaco.
4. Indicazione dei membri ond'è composta la famiglia del concorrente.

Queste pensioni durano fino al compimento degli studi, purchè non cangino le condizioni di fortuna dei beneficiati, e sia constatato il profitto scolastico.

Arresto d'internazionalisti. -- L'ufficio di Pubblica Sicurezza della nostra città, dietro avvisi avuti, ed indizi opportunamente raccolti, ha potuto sapere che un certo numero d'internazionalisti, parte di Monselice, parte di qui, si erano dati convegno ieri ad Abano, ed ha preso in conseguenza tutte le disposizioni per effettuare l'arresto.

Il convegno difatti ebbe luogo alla trattoria del *Mulinetto* in Abano, e gli internazionalisti vi si sono trovati in numero di nove.

Il drappello di agenti di Pubblica Sicurezza, partito da Padova, componevasi dell'ispettore cav. Locatelli del Delegato De Fecondo, di alcune guardie in borghese, e di tre Carabinieri.

Per impedire che, avendo la trattoria due uscite, qualcuno della comitiva sfuggisse, il drappello si è diviso in due squadre, in modo da intercettare da ogni parte il passaggio; quindi alle ore 11 e mezza circa del mattino fu intimato alla comitiva l'arresto, in nome della legge.

Otto degli individui furono subito assicurati: un altro, non si trovava, ma fu tosto scaturito da sotto un sofà, e pur esso arrestato.

Si dice che uno sia di Bologna e un altro di Rovigo.

Quindi tutti nove assieme vennero tradotti, col mezzo di 5 ruotabili del luogo, alle carceri di Padova.

Con riserva di tenere ragguagliato il lettore sulle risultanze di questa scoperta e di questo arresto, ne facciamo intanto il dovuto encomio agli agenti di P. S. per la loro vigilanza e per la loro energia nell'adempimento degli ordini ricevuti.

Ci si assicura che indosso agli arrestati si sequestrarono documenti e carte, da servire all'istruzione del processo.

Adunanza di Studenti. -- Questa mattina un avviso-manifesto firmato «alcuni studenti» appiccicato alla porta maggiore dell'Università, invitava «i compagni di qualsiasi facoltà, a convenire oggi alle 4 in una Sala sup. dell'Albergo della Croce di Malta, per accordarsi sulle disposizioni da prendere affine di ricevere alla Stazione come si conviene un uomo, che l'onor. Baccelli chiamò *onore di Mantova, e illustrazione della filosofia italiana.*»

Così l'avviso.

È noto che il professore Ardigo, arriva Venerdì prossimo.

Assise. -- Elenco delle cause da trattarsi davanti la nostra Corte di Assise nella sessione che avrà principio nella seconda quindicina del corrente mese.

15 febbraio. Contro Repola Rosa per furto, dif. avv. Venturini.

16, 17 e 18 idem. Contro Gasparini Alessandro, Benato Beatrice (morta), Cuissi Luigia, Gasparini Giovanna, per furto, dif. avv. Monici e Cantele.

19 id. Contro Miazio Gio. Batt. per furto, dif. avv. Duse.

22 id. Contro Malacarne Virginia per furto, latitante.

23 id. Contro Dal Molin Innocente, per incesto, dif. avv. Em. Barbaro.

24 e 25 id. Contro Buratto Luigi per grassazione, dif. avv. A. Donati.

26 id. Contro Boschi Giuseppe per grassazione, dif. avv. Leoni.

1. marzo. Contro Pozzobon Giacomo per assassinio, dif. avv. M. Donati.

Ospizi marini -- L'ottima famiglia dell'egregio dott. Massimo Sacerdoti non manca mai di cogliere ogni occasione per venire in soccorso del povero.

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera:

«On. prof. cav. Ferdinando Coletti presidente del Comitato padovano degli Ospizi marini.

Padova, 6 febbraio 1881

«Non avendo la mia famiglia, in causa di lutto domestico, approfittato per qualche tempo del Palco in teatro Concordi ne venne conseguente il desiderio che potesse profittarne una istituzione benefica; il pensiero si rivolse agli *Ospizi marini*, ed è perciò in loro vantaggio devoluti il ricavato dell'affitto del Palco suddetto nell'intervallo di tempo trascorso, e nell'importo di italiane Lire *centoottantanove*, che ho il pregio di trasmettere alla S. V., benemerito presidente del nostro Comitato.

«Mi è grata in pari tempo l'occasione di esprimere alla S. V. i sensi della mia stima distinta devotiva.

Massimo Sacerdoti.»

Un nonzolo impazzito. Lungo il borgo s. Giovanni c'è una frequenza straordinaria di organetti, suonatori e cantanti girovaghi. Pare che nessun altro luogo della città abbia tanta passione di sentirsi lacerare gli orecchi.

E ciò come premessa.

Ieri, dopo mezzodi, precisamente davanti alla Chiesetta di s. Giovanni, stava vociando quel tal cantante, che rompe le scatole da parecchio tempo con le sue filastrocche amorose e la sua chitarra.

D'improvviso, entro la Chiesetta, s'udì un grido - un grido enorme, straziante.

Il nonzolo era impazzito!

Quali paurosi fantasmi abbia suscitato nel suo cervello la monotona cadenza della canzone, non sapremmo dirlo; certo il povero diavolo co-

minciò a farneticare con la musica del cantastorie.

Condotta nella vicina farmacia, vi ricevette le prime cure; ma invano - poichè nessuno riuscì a tranquillarlo - nemmeno la sua donna, capitata colla tutta lagrimosa e che ricevette da lui un mondo di strane e pietose carezze.

Quindi venne portato all'Ospedale.

Un po' di requie. -- Abbiamo già accennato al fato inesorabile che pesa sugli abitanti del Borgo S. Giovanni - condannati durante tutte e quattro le stagioni dell'anno a sentirsi negli orecchi le maledette stonature dei cantanti e suonatori girovaghi.

Chi vuole imbestialire dalla noia degli organetti, dei pifferi e dei chitarristi, vada a stare, a S. Giovanni. Ora però ci sembra che sarebbe tempo di finirlo - di concedere un po' di requie a tanta gente che domanda solamente di vivere in pace, mandando almeno quei rompitasche a consolare gli abitanti d'altri quartieri della città durante alcuni mesi dell'anno.

E speriamo d'essere esauditi.

Rivolta alle guardie. -- Ieri a sera una guardia municipale vide un individuo nel Vicolo dello Storione, che si serviva fuori dei luoghi assegnati, onde s'affrettò a richiamarlo all'ordine.

Ma lui duro a voler fare come meglio gli talentava; anzi - poichè la guardia insisteva - allungò le mani al petto di questa, così che ne nacque una colluttazione; la quale però finì con la vittoria della guardia, che condusse il ribelle nel sottoscala del Municipio.

Egli si chiama R., selciatore di Terrenegra. Pare che fosse un po' brillo.

Balli proibiti. -- Gli osti e i caffettieri non lo vogliono capire che senza la voluta licenza, non è permesso di ballare nei loro esercizi nemmeno di Carnovale.

Difatti anche stanotte fu constatata la contravvenzione all'oste di Via della Buca per il titolo suddetto.

Un aborto. -- Alcuni giorni addietro i coniugi N. erano venuti a battaglia con certa Maria D. M. maritata C. E.; pare che quest'ultima, ne ricevesse delle buone, poichè ieri, essendo incinta, abortì, dopo soli due mesi di gestazione.

Il fatto venne denunciato al Procuratore del Re.

Parapiglia a Trieste. -- L'Agenzia Stefani mandò la notizia di violenze toccate a Trieste da due italiani, venditori di quadri.

Ecco in qual modo il *Cittadino* di Trieste, in data 5, narra il fatto:

«Ieri sera ci fu un parapiglia del diavolo dalle parti di Barriera vecchia.

«Il fatto venne a noi narrato come segue.

«Due industriali girovaghi, cittadini italiani, conosciuti in quei paraggi come mediatori di quadri a scheda, vennero apostrofati da alcuni ragazzotti che ci assicurano aizzati da chi vuol intorbidare la tranquillità cittadina, col mettere di fronte le nazionalità.

Ed appunto nella nazionalità loro si sarebbero offesi i due suddetti i quali reagirono a parole soltanto dapprima, ma poi vedendosi inseguiti da una ciurma di plebaglia che li additava come *garibaldini* (sic!) passarono anche a vie di fatto, somministrando qualche scappellotto ai più vicini. E pugni e scappellotti fioccarono da una parte e dall'altra. Sopraggiunto buon nerbo di guardie, i due italiani furono condotti agli arresti, sempre seguiti dalla turba che fu sciolta dal comandante delle guardie.

«Non possiamo che altamente deplorare l'avvenuto, e confidare nella punitiva giustizia perchè faccia piena luce e sia la città informata esattamente da qual parte venne la provocazione.

Elezioni Comunali. -- Il Consiglio di Stato ha dichiarato che il di verso colore delle schede non è per se solo bastevole motivo per viziare di nullità le elezioni comunali, e la Deputazione provinciale non può pronunciarsi in appello che sulle questioni di regolarità delle operazioni elettorali, ma non può interloquire sulle questioni di capacità degli eletti, né correggere la proclamazione dei medesimi, la quale spetta alla Giunta municipale quando sia il caso di correggere, compiuto lo scrutinio, quella fatta dall'ufficio elettorale.

Commemorazione del 6 febbraio. -- Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano:

«Una sessantina di persone circa, appartenenti alla società *Democratica della gioventù*, Fratellanza repubblicana e Società dei Carabinieri italiani, sezione di Milano, recavasi al Cimitero monumentale per deporre delle corone nei morti del 6 febbraio. Ogni società ne depose una, ed il socio Bollazzi pronunciava alcune parole sulla commemorazione.

Nel deporre però la corona della Fratellanza repubblicana il Bollazzi rivoltesi all'ispettore di P. S., diceva: «Questa è della Fratellanza repubblicana.»

Le guardie allora dichiararono in arresto il Bollazzi e lo tradussero alla sezione di P. S. di S. Simpliciano.

Tutti i soci delle Società sudette, abbandonato il cimitero, si recarono alla questura a protestare.

Marina Italiana. -- Oggi 6, secondo il *Piccolo*, sarà tenuto a Taranto un grande comizio per discutere sulla questione di quell'arsenale.

Ecco i Comizi che possono giovare a qualche cosa.

Il disastro dell'Oncle Joseph. -- Abbiamo già riferito le conclusioni dell'inchiesta aperta dalle autorità francesi sul fatale scontro fra i vapori *Ortigia* ed *Oncle Joseph*.

Sentiamo adesso l'altra campana:

Per l'urto avvenuto fra l'*Ortigia* e l'*Oncle Joseph*, nella notte del 23 al 24 novembre u. s. nelle acque della Toscana, fu fatta e compiuta immediatamente un'inchiesta dall'autorità italiana. Solamente, essa non fu resa pubblica per ragioni di delicatezza che è facile comprendere.

Immediatamente dopo l'inchiesta amministrativa, fu iniziato un processo penale contro coloro che potessero essere imputati del doloroso avvenimento. Secondo la nostra legge l'istruzione essendo segreta, non è stato permesso alle parti di aver comunicazione della inchiesta finchè il processo suddetto non fosse esaurito.

La *Riforma* può intanto assicurare, dietro informazioni prese, e diremmo quasi ufficiali, che l'inchiesta conclude che senza una falsa manovra dell'*Oncle Joseph*, l'urto fra le due navi non sarebbe successo.

Sull'*Oncle Joseph* dormivano il capitano ed il secondo e la nave era affidata al nostromo.

L'*Ortigia* fece tutto il possibile per evitare l'incontro. Il Governo francese che ebbe informazioni del fatto per le comunicazioni avute dall'amministrazione italiana e per indagini da essa compiute, ha dovuto punire disciplinatamente gli ufficiali dell'*Oncle Joseph*, che rimasero in vita. Questo provvedimento basterebbe per se stesso a dare gli elementi per un più esatto giudizio a quei giornali che non hanno la prudenza di attendere il responso del magistrato ordinario e di accogliere senza criterio notizie le quali mancano di ogni fondamento.

Audace aggressione Crema.

Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

Un'audace aggressione è avvenuta su quel di Crema, fino da lunedì scorso.

Lunedì mattina dunque il signor Facconi ed il conte Antonio Martingengo, se ne andavano tranquillamente al mercato di Soresina, in una comoda timonella. Come furono a tre miglia circa da Crema, e precisamente poco lungi dalla cascina Melzi, i nostri due signori videro sbucare dai campi vicini in sulla strada tre individui, armati di revolver. Uno di questi si mise alla testa del cavallo e lo fermò, mentre gli altri intimavano ai signori Facconi e Martingengo di consegnare tutto il danaro e qualunque oggetto di valore potessero avere indosso.

Il Facconi aveva seco la bella somma di lire seimila, e, a dire il vero, a mala pena si decideva di privarsi di così cara compagnia, ma uno dei tre aggressori rompeva ogni indugio appuntandogli a canna del revolver al petto, ed il bel gruzzolo, seimila volte caro, entrò nelle tasche dei malandrini. Il Martingengo alla sua volta, era costretto a consegnare lire duemila e cinquecento, più un magnifico orologio d'oro.

Ottenuto il loro scopo principale, quei tre-agre sori avrebbero potuto chiamarsi contenti e andarsene pei fatti loro, ma nossignori, essi avevano adocchiato anche la comoda timonella e il bel cavallino e pensavano appunto di impadronirsene.

«Scendete, dissero ad una voce, ai poveri aggressi, scendete vi salteremo noi.

E detto fatto, prendevano il Martingengo pel mantello, per trascinarlo giù colla violenza. Il mantello si stracciò nelle loro mani, mentre il Martingengo ruzzolava sulla via. Il Facconi rimasto sulla timonella, diede una rimzata al cavallo e si diresse di carriera verso la poco discosta cascina Melzi, per averne soccorso di contadini.

Il Martingengo rimase solo e senza armi a petto dei tre individui che avevano il loro bravo revolver in mano. Ma egli non era uomo da lasciarsi intimorire, anzi la disparità delle forze, risvegliò in lui più possente il valore e ne successe una lotta fiera, acanita, che durò circa venti minuti.

Ahimè, non era prevedibile altrimenti; il nostro Martingengo si trovò precipitato nel fossato vicino alla strada, e ben tre colpi di revolver risuonarono all'orecchio.

Ma i proiettili passarono via sibilando senza ferirlo. Raddoppiando gli sforzi, egli poté di poi rialzarsi in piedi, disarmare due degli assaltori e riprender loro il portafoglio del Facconi con le seimila lire.

Il terzo ladro se l'era prudentemente data a gambe, col portafoglio del Martingengo e l'orologio d'oro.

La lotta non cessò così tosto; il Martingengo con coraggio, dopo aver disarmati gli aggressori, dopo aver loro ripreso il portafoglio del Facconi, li tenne in sommissione fino a che giunse col Facconi un forte stuolo di contadini, che presero fra loro i due audaci, troppo audaci malandrini.

Uno d'essi trovavasi ora all'ospedale di Crema, gravemente ferito; l'altro è in carcere; del terzo non si sa nulla. Ecco il fatto avvenuto lunedì scorso, tale e quale ci permettono di esporlo le nostre dirette informazioni.

La *Gazzetta di Crema* giuntaci in questo momento riconferma il fatto più sopra narrato e vi aggiunge i seguenti particolari.

«I contadini giunti col Facconi, dato di mano ai loro arnesi si diedero a menar botte da orbi contro gli aggressori ed uno dei contadini armato di fucile fece eziandio fuoco contro i ladri due de' quali essendo caduti feriti poterono essere arrestati dall'arma dei Reali Carabinieri.

«Dei due individui arrestati, uno si dovette trasportare all'ospedale, tanto era stato mal conciato dal signor Martingengo e dai contadini sopraggiunti dopo; l'altro non fu invece che leggermente ferito. Ambedue dal dialetto che parlano sono f restieri, ed è certo che erano stati avvertiti del pagamento che i signori Facconi e Martingengo dovevano fare a Soresina. Del terzo non si è ancora potuto scoprire le tracce, per quanto l'autorità si sia immediatamente messa sulle sue piste.»

Rapimento di un Principe.

--- Il telegrafo ha annunziato e poi smentito il fatto del rapimento di Guglielmo di Hohenzollern, figlio maggiore del principe ereditario, dell'età di 17 anni. Parrebbe che il fatto è realmente avvenuto, ma che i rapitori lasciarono andare il giovanotto perchè si accorsero di avere commesso un errore. Invece del principe Guglielmo essi intendevano di rapire il secondogenito, principe Ferdinando, erede presunto della Romania.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

GENNAIO E FEBBRAIO

	1	2	3	4	5
--	---	---	---	---	---

Rendita Italiana 1 corrente

89 80 - 89 85 - 89 90 - 90 0 - 90 20 - 90 00

Pezzi da 20 franchi

20 43 - 20 42 - 0 41 - 20 42 - 20 40 - 20 40

Doppie di Genova

80 75 - 80 75 - 80 75 - 80 75 - 80 75

Fiorini d'argento v. a.

217 - 2 7 - 217 - 217 - 217 - 217

Banconote austriache

2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2 - 2 18 1/2

Listino dei Grani dal 30 Gennaio al 5 Febbraio 1881.

il quint.

Frumento da pistore . . . L. 27.50

id. mercantile . . . „ 26.50

Frumentone pignolotto . . . „ 20.00

id. giallone . . . „ 19.30

id. nostrano . . . „ 18.00

Segala nostrana . . . „ 23.00

Avena nostrana . . . „ 21. 0

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. Jeri sera, sesta rappresentazione del *Mefistofele* c'era un teatrone; notammo anche parecchi forestieri.

L'opera piace sempre di più; furono bissati il quartetto del II. atto e la *nenita* del III.

La signora Bernau, il signor Filippini-Bresciani e il signor Parboni furono chiamati più volte alla ribalta.

Concertone. — Il concerto delle quattro musiche, da noi annunziato, è già cosa stabilita.

Esso avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele nel giorno 24 corrente.

Non conosciamo ancora le precise disposizioni per la chiusura del libero accesso alla Piazza durante il concerto.

Varietà

L'ULTIMA PAROLA SUL TAQUIN

M. Piarron de Modesir, corredattore della *Nature*, espone nell'articolo che riproduciamo, la regola *semplice, rapida, infallibile* per giudicare *d'avance et sans déplacer un seul cube*, la possibilità della soluzione dei casi, che codesto celebre rompicapo americano può presentare.

E noi la offriamo agli *amateurs*.

M. de Modesir ha un solo torto: quello di crederci ingenuamente il solo che abbia studiato il problema, ragione per cui egli non ha nessuno scrupolo di chiamare « *ma règle* » la norma che, dopo una serie di premesse, concreta ai suoi lettori. (*)

Ciò che del resto non toglie anzi!!! — verità alle sue conclusioni.

E segue l'articolo:

Il giornale la *Presse illustrée*, aveva promesso un premio di 50 franchi a chi avesse risolto il problema seguente:

Jeter les quinze cubes hors de la boîte, les y replacer au hasard, puis, en les permutant ensemble, les ramener dans l'ordre du tableau A (1).

Ebbene, nessuno ha risolto il problema per la semplice ragione ch'è impossibile, o, piuttosto, perchè non è possibile che nella metà dei casi.

E infatti, col cambiare opportunamente di posto i cubi, se ne potranno mettere in ordine i primi dodici, e, perfino, i primi tredici. Ma invece di ottenere invariabilmente nell'ultima riga 13, 14, 15, una volta su due, otterrete 13, 15, 14.

In quest'ultimo caso non sarà possibile sciogliere il problema che nell'ordine della tavola B (2), simmetrica alla A.

Figura I.

(1) TAVOLA A	(2) TAVOLA B
1 2 3 4	4 3 2 1
5 6 7 8	8 7 6 5
9 10 11 12	12 11 10 9
13 14 15	15 14 13

Per cui, proposto un caso qualunque, non potrete risolverla che, o secondo l'ordine della tavola A o secondo quello della tavola B.

Ma come predire subito, senza muovere un solo cubo, se il caso proposto sia solubile secondo l'ordine A o secondo l'ordine B?

La cosa più facile del mondo, a prestarci un po' d'attenzione.

Facciamo un primo esempio: Getto fuori della scatola i cubi, e poi ve li rimetto a caso; supponiamo ne risulti l'ordine rappresentato dalla figura 2.

Figura II.

15	4	12	2
3	8	11	7
14	5	1	10
9	13	6	

Allora dico: 1 occupa il posto di 11, 11 quello di 7, 7 quello di 8, 8 quello di 6, 6 quello di 15 e 15 quello di 1. Nota perciò questa prima serie.

I. serie - 1. 11. 7. 8. 6. 15. 1. (6) pari.

Ciò è conto il numero dei termini della serie, ne trovo 6 (il n. 1 la seconda volta chiude la serie, non è

termine nuovo); e scrivo, tra parentesi (6).

E questa serie la chiamo pari, per la semplicissima ragione che 6 è numero pari.

Collo stesso criterio stabilisco una seconda serie, cominciando dal numero 2.

II. serie - 2. 4. 2.... (2) pari. Poi una terza, cominciando dal numero 3.

III. serie - 3. 5. 10. 12. 3... (4) pari. Poi una quarta ed ultima, cominciando dal 9.

IV. serie - 9. 13. 14. 9... (3) dispari. E chiamo dispari questa serie, sempre per la ragione che i termini sono 3 o che 3 è numero dispari.

Otengo così 4 serie; delle quali il numero totale dei termini intermedi è precisamente di 15, perchè nessun cubo si trova al suo posto.

Prendo ora un secondo esempio (fig. 3).

Figura III.

7	15	11	8
13	6	1	3
10	14	2	5
12	9	4	

Stabilisco le serie, come ho fatto nell'esempio precedente:

1. serie - 1. 7. 1. (2) pari

2. serie - 2. 11. 3. 8. 4. 15. 2 (6) pari

3. serie - 5. 12. 13. 5. (3) dispari

4. serie - 9. 14. 10. 9. (3) dispari

Il totale di queste 4 serie non è che di 14 termini, perchè il cubo 6, nel caso dato, si trova già al suo posto.

Ed ora ecco finalmente la regola per predire, una volta formate le serie, se il caso proposto è solubile secondo l'ordine della tavola A o della tavola B: 1° non tener conto dei cubi che non sono fuori di posto; 2° non tener conto delle serie dispari; 3° non tener conto che delle serie pari.

Se nell'esame delle serie non se ne trovi neppure una di pari, o se le serie pari sieno 2, 4, 6, il caso proposto si risolverà secondo la tavola A; se le serie pari sono 1, 3, 7, il caso si risolverà secondo la tavola B.

Applicando questa regola semplicissima ai due casi proposti:

Nel primo (fig. 2.) noi troviamo il numero dispari 3 di serie pari: dunque la soluzione sarà secondo la tavola B.

Nel secondo caso le serie pari sono 2, perciò numero pari, e quindi la soluzione secondo la tavola A.

Eccoci dunque una regola semplice, rapida, infallibile che ci mette in grado di predire la soluzione di tutti i problemi possibili del gioco *Taquin*.

Nè il lettore ci faccia il torto di pensare che i due esempi sieno studiati. Potrà persuadersene egli stesso applicando la regola a quanti casi mai gli piaccia.

Anzi non è male avvertire il lettore che la sua vita intera non gli basterà a verificare la regola in tutte le possibili combinazioni del gioco: Perchè egli non sa forse che il numero dei casi possibili è uguale a questo prodotto: $2 \times 3 \times 4 \times 5 \times 6 \times 7 \times 8 \times 9 \times 10 \times 11 \times 12 \times 13 \times 14 \times 15$ cioè 1 307 674 368 000.

Più di mille trecento miliardi!!!

(*) Vedi invece la nota del professor Giusto sen. Bellavitis negli atti del R. Istituto Veneto dispensa decima pag. 901.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 febbraio 1881.

I due discorsi che furono pronunziati nella seduta odierna della Camera dagli onor. Branca e Zeppa non furono notevoli nè per gravità di considerazioni, nè per novità di concetti.

L'uno e l'altro deputati di sinistra parlarono in guisa da far intendere che essi sono assai inquieti sulle conseguenze dei provvedimenti ministeriali. Il primo era iscritto contro, il secondo in favore, ma entrambi combatterono i progetti con accanimento.

L'onor. Luzzatti dovea parlar dopo, ma, in considerazione dell'ora tarda, il discorso del deputato di Oderzo fu rinviato a lunedì.

Il discorso è atteso con impazienza vivissima.

Oggi la Camera procedette alla elezione di nove membri della Commis-

sione generale del bilancio in surrogazione degli onorevoli Brin, Gandolfi, Seismit Doda, Balegno, Martini, De Crechio, Baccelli, Corbetta e Costantini. Lo spoglio delle schede della votazione si farà stasera. Probabilmente nessuno riuscirà eletto a primo scrutinio e si dovrà fare il ballottaggio.

La destra ha votato pegli onor. Mattei e Serena. Non so se la sinistra sarà abbastanza equa per lasciare all'opposizione due posti su nove.

Oggi se ne annunzia un'altra bellina. La maggioranza della Giunta delle elezioni propone che sia convallata la elezione dell'onor. Alli Maccarani a deputato del Collegio di Empoli. Ricorderete che l'eletto non ebbe i voti richiesti dalla legge e che si vide il caso unico d'una elezione a primo scrutinio proclamata con parità di voti fra i due candidati. Se c'era parità come poteva esservi per l'eletto la metà più uno dei votanti?

È morto ieri in Roma un'uomo, che era modestissimo, ma che aveva meriti distinti, il cav. Enrico Franceschi, bibliotecario del Senato del regno. Il cav. Franceschi era stato amicissimo di Giuseppe Giusti, di Giorgio Pallavicino e di tanti altri uomini illustri nella letteratura o nella politica.

Torenzio Mamiani e Andrea Maffei l'onoravano di somma benevolenza e a Roma non si poteva vedere il venerando Maffei senza la compagnia di Enrico Franceschi.

Questi avea 72 anni, ma la vivacità del suo temperamento e vigore della sua salute lasciavano sperare che assai più lunga sarebbe stata la vita di lui.

Franceschi era letterato distinto, scrittore accuratissimo. Toscano, esagerava forse il toscanesimo nelle sue scritture, ma aveva perfetto il gusto letterario e la conoscenza della lingua. Il cav. Franceschi lascia lavori pregevoli, fra cui i *dialoghi di lingua parlata*, dei quali si fecero parecchie edizioni e che nelle scuole italiane meritano d'essere accolti e propagati come libri esemplari per lo studio della nostra favella.

Enrico Franceschi fu patriota, quando l'esserlo feocostava persecuzioni ed esilii. Egli visse in Piemonte dopo il 1849; scrisse in giornali su questioni letterarie.

Era amato da tutti e meritava di esserlo. Buono, di indole mitissima, di carattere franco, allegro, vivace. Enrico Franceschi godeva la generale simpatia e a conversazione sua era diletta.

Stamane lo accompagnarono al Cimitero numerosi senatori, deputati, letterati.

La Giunta attribuisce ad Alli Maccarani alcune schede, che erano contestate, e la partita è saldata. Vedremo nella discussione se quelle schede possono veramente ed equamente attribuirsi al candidato di sinistra.

Stassera, come vi scrissi, terrà l'Assemblea generale l'Associazione costituzionale romana. Si farà una discussione sulle varie questioni connesse colla riforma elettorale. Domani sera l'onor. Minghetti farà un discorso politico.

La signora Zanardelli era oggi agli estremi. Il figlio non abbandonò un istante la camera della madre inferma e, quindi la Commissione della riforma elettorale non tenne seduta.

Alla seduta d'oggi della Camera assistette, dalla tribuna del Corpo diplomatico, Sir Henry Layard, già rappresentante inglese presso il governo turco. L'illustre uomo di Stato è amico dell'Italia da lungo tempo e quando fu sottosegretario al *Foreign Office*, essendo ministro lord Russell, dimostrò, coi fatti, la sua simpatia alla causa del nostro paese.

Layard è amico degli onor. Sella e Minghetti, i quali oggi gli fecero visita nella tribuna e conferirono con lui lungamente. Anche il conte Maffei, segretario generale del ministero degli affari esteri, gli fece visita e conferì lungamente con lui.

Credo che l'egregio gentiluomo intenda trattenersi a Roma alcuni giorni, per recarsi poi a Napoli.

ELEZIONI POLITICHE

Al 3° collegio di Roma fu eletto *Baccelli* con 1132 voti sopra 1143 votanti.

IL SUFRAGIO UNIVERSALE

La *Gazzetta d'Italia* contiene i seguenti dispacci:

Roma, 6.

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza dell'Associazione Costituzionale romana.

Presiedeva l'onor. Minghetti.

L'avv. Tittoni sostenne in nome anche di altri giovani il suffragio universale.

Tommasi-Crudeli ed Arbib appoggiarono il preopinante.

Righetti e Chimirri invece lo combatterono.

Bonghi sostenne che i moderati non lo devono proporre; che essi vi si possono soltanto associare come meno pericoloso della riforma proposta.

Portoferrato, 6.

I nostri progressisti tennero oggi un Comizio pel suffragio universale. La grande maggioranza dell'isola dell'Elba si astenne dall'intervenirvi. Le proposte del Comitato furono approvate con due voti.

La proposta d'invitare i signori Meyer e Severi a rappresentare i nostri progressisti al Comizio di Roma raccolse cinque voti.

Un oratore propose vi si delegasse l'onor. Toscanelli. (*Applausi entusiastici*).

Il Comitato giudicò approvati gli onor. Meyer e Severi (*rumori - Una voce grida: Pagliacci! - Applausi fragorosi - Al momento di sciogliersi il popolo emise dei fischi*).

Si chiede l'inno reale e fu suonato invece quello di Garibaldi.

NOTIZIE MILITARI

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un Regio Decreto che modifica alcune tabelle graduali e numeriche di formazione del Regio Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. Lo stesso giornale contiene una nota che introduce alcune modificazioni nella contabilità degli assegni.

Ieri sono terminati gli esami dei capitani per la promozione a maggiore della prima chiamata.

Lunedì prossimo avranno principio quelli per i capitani della seconda chiamata, e dopo subito seguiranno quelli della terza chiamata.

Quanto prima saranno chiamati all'esame anche i tenenti per la promozione a capitano.

Pel 13 corrente dovranno trovarsi a Roma 104 sottotenenti di fanteria chiamati al primo corso d'istruzione, nonché vari Ufficiali d'Artiglieria che dovranno presentarsi ai Corpi pel 15 corrente.

Nostro Dispaccio Particolare

Roma 7, ore 8.20 a.

Ieri sera continuò la discussione sulla riforma elettorale nella Associazione costituzionale. Parlò anche Emilio Broglio contro il suffragio universale.

Minghetti fece uno splendido discorso, concludendo che il partito moderato non è morto nè dominato da idee esclusive, ma vuole accrescersi di forze vive e nuove.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

7 Febbraio 1881

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 14 s. 24
Tempo m. di Roma ore 12 m. 16 s. 51
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	755,5	749,6	751,3
Term. centigr.	+ 3°,6	+ 7°,6	+ 6°,2
Tens. del vapor acqueo.	5,33	5,94	6,03
Umidità relat.	90	76	85
Direz. del vento.	NNW	NNW	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	10	9	18
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = + 7°,7
" minima = + 4°,1
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 6 mm. 1,0
dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 mm. 3,8

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

7 febbraio

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 6.

In Irlanda l'agitazione aumenta. Ritiensi che il Governo, votato il *bill*, farà arrestare tutti i Capi della Lega agraria, ma altri sono già pronti a prenderne il posto.

Fu presentato il bilancio francese della guerra. Ascende a 630 milioni. Le spese ordinarie sono aumentate di cinque milioni e le straordinarie di 161 in confronto dell'anno scorso.

(Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 6. — L'ambasciata di Turchia smentisce categoricamente la notizia dell'insurrezione in Albania.

TARANTO, 6. — Un grande Comizio popolare si è adunato stamane per l'Arsenale di Taranto coll' intervento delle rappresentanze Municipali, delle Società operaje, delle notabilità del Circondario, e coll'adesione di vari Deputati.

Durante la riunione è pervenuto un telegramma annunziante la presentazione del Progetto di Legge. — Fu acclamato il seguente ordine del giorno: « Il Comizio grato al Governo del Re che abbia presentato al Parlamento il promesso Progetto di Legge, — ansioso di vedere effettuata l'opera necessaria della difesa nazionale — delibera di rassegnare al Parlamento il fervido voto dei cittadini, affinché solleciti l'approvazione del Progetto. »

Il Comizio era presieduto dal Senatore *Cataldo Nitti*.

COSTANTINOPOLI, 6. — *Hatzfeld* ambasciatore di Germania, ottenne una proroga del suo congedo, ed arriverà alla fine di marzo.

Radolmschki fu incaricato di intavolare le prime trattative riguardo alla Grecia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — La voce che il ministro francese sia stato insultato per le strade di Atene è completamente smentita.

MADRID 6. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare alle Cortes un progetto per l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

ATENE, 6. — *Camera* — *Mezzineri* domanda i documenti diplomatici per fissare un giorno alla discussione per prendere una decisione definitiva ed ardata.

Comunduros risponde che la discussione attualmente è inopportuna, poichè la via che deve seguire la Grecia è la via che conduce all'esecuzione della decisione di Berlino. Dichiarò che non scambierà alcun documento diplomatico, e comunicò diggià alla Camera le comunicazioni verbali. Saggiamente: « Essendo finora l'Europa disposta favorevolmente alla Grecia, non dobbiamo biasimarla se c'invita a non affrettarci: crediamo veramente necessario di non affrettarci, ma di agire attivamente nell'interesse della patria. »

NOTIZIE DI BORSA

	Denaro
7 febbraio	
Pezzi da 20 cont. F.	20,33
Genove contanti	79,50
Banconote austriache contanti	217,50
Azioni Banca Veneta fine corrente	—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	—
Pubb. fine corr.	441.
Lotti turchi per cont.	50
Rend. It. per cont.	89,80
" fine corr.	89,95
Credito Mobil. Ital. fine corrente	887
Banca Naz. id.	2097

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

PIANTE ESOTICHE

PADOVA - Via Gallo, 45

I signori *Balme e Compagni* hanno l'onore di informare gli amatori dell'orticoltura d'essere arrivati in questa illustre città con un gran deposito di:

piante a fiori, per saloni, serre e giardini, delle più belle e più recenti varietà;

alberi fruttiferi, dei più nuovi e rari e delle migliori qualità conosciute finora; sono da notare specialmente: peri *Belle de Boston*, *unique de Paris*, *a trionfo di Sacramento*, *Comte de Chambord*; peschi mostruosi di *Baltimore*, albicocchi nuovi di *Versailles*, prugni nuovi a bouquet melli *a trionfo di Nuova York* (extra), ribes a grappoli nuovi di *America*, ciliegi di *Angers*, *Vitis vinifera nouvelle abondance di California*, che produce due volte l'anno (giugno e settembre) uva di prima qualità; fragole *M. Dupanloup* ed altre varietà (extra), lamponi *Belle Moscovite* (novità);

100 varietà di rose per vaso e da piena terra, bulbi provenienti dal Giappone, sementi di fiori, ecc. ecc.

Essendo la permanenza dei signori *Balme e Compagni* in questa città di breve durata, le persone che intendono profittarne sono pregate di fare sollecitamente la propria scelta.

Si accettano e si eseguono contro assegno commissioni per le province.

RICERCASI

D'ACQUISTARE SUBITO vicino alla città:

1. Una piccola chiesura di due o tre campi tanto con casa come senza.
2. Una campagna da venti a trenta campi con casa.

Dirigere le offerte all'ufficio delle assicurazioni - Palazzo Debite Padova.

1 70

ALESSANDRO MICHELLE

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.
Faille nero alto 80/100 da L. 4.60 a L. 5.50 al metro.

Sponiglia nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.
Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50
AL TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro. 14-5

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da scocciare; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente.
BORGOCODALUNGA, N. 4597

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO
di
IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
prezzo L. 2.00

VENDITA VINI SQUISITI
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Non si teme concorrenza
 IN VIA FABBRI
 vicino alla Piazza Erbe C. N. 389
APERTURA
 pel giorno 15 Gennaio a. e.
 DI UN
Deposito Vini squisiti
 SENZA FERMATIVA
 all'ingresso ed al dettaglio
 Nero fino al Litro . Cent. 55
 " " " " " 60
 " sopraffino " " 70
Non si teme concorrenza

GOLA
 VOCE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
 Raccomandate contro i Moll di Gola, Angina, Estinzione di Voce, Glicorazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
 Prezzo: L. 3.
 Espere sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.



Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun digiuno o fatica.

PILLOLE BLANCARD
 al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi somministrati, esse tendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, e provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
 N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.
 GIARDINIERE DELLE CONTRAFABBRI
 Blancard
 Par., 11, Boulevard, 10, Parigi.

GOTTA e REUMATISMI
LIQORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
 Il Liqore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
 Le Pillole, depurate, presengono il ritorno degli accessi.
 Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Come garanzia, sull'etichetta il sotto del governo francese e la firma vendita all'ingresso presso F. COMAR, 28, rue St-Charles, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai PRINCIPALI FARMACISTI.

WILKINSON BROS
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

ELETTORI E DEPUTATI
 BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI

La gonfiore delle gengive viene corto e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiore delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *prestes à brule-pour-point*, che la sua consociata acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
 Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER
 Professore Ginnasiale in Vienna
 Lammgasse N. 1

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Corallo, Roberti, Arrigoni, Bertani, Duran, Bicchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Marzari - Conada Marchetti - Trevisani - S. Maria - Fieschi - Vicenza - Valeri e Frisario - Venezia Bettina - Montebelloni Carlo, Pesari, Agostini Lorenzo - Mirano Roberti - Rovigo Diago - Chioggia e Montebelloni - Bassano - S. Maria Profumieri, 3 189

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Dante e Padova

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a. 4,20 a.		omnibus 5, a. 6,17 a.	
diretto 3,54 a. 4,54 a.		misto 5,25 a. 6,42 a.	
misto 6,19 a. 8,5 a.		diretto 7,20 a. 9,5 a.	
omnibus 7,55 a. 9,10 a.		12,40 p. 1,39 p.	
3,3 a. 10,15 a.		omnibus 2,5 a. 3,30 a.	
1,35 p. 2,40 p.		3,20 a. 4,17 a.	
diretto 3,20 a. 4,17 a.		6,55 a. 8,10 a.	
omnibus 6,14 a. 7,10 a.		misto 9,15 a. 10,55 a.	
omnibus 8,30 a. 9,45 a.		diretto 11, a. 11,55 a.	
9,35 a. 10,50 a.			

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a. 7,25 a.		misto 1,48 a. 7,19 a.	
omnibus 6,13 a. 10,4 a.		omnibus 5, a. 9,4 a.	
10,40 a. 2,35 p.		9,28 a. 12,54 p.	
4,24 p. 8,28 p.		4,56 p. 8,54 p.	
misto 9,30 a. 2,30 a.		diretto 8,8 a. 11,8 a.	

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a. 9,26 a.		omnibus 5,10 a. 7,44 a.	
diretto 10,15 a. 11,56 a.		10,45 a. 1,15 p.	
omnibus 3,30 p. 5,59 p.		diretto 4,36 p. 6,09 p.	
8,21 a. 10,52 a.		omnibus 5,50 a. 8,21 a.	
misto 12,20 a. 3,18 a.		misto 11,15 a. 2,17 a.	

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a. 10,43 a.		diretto 12,45 a. 3,42 a.	
misto (1) 9,20 a. 10,4 a.		misto (2) 4,5 a. 6,4 a.	
diretto 1,47 p. 4,37 p.		omnibus 4,40 a. 8,55 a.	
omnibus 6,48 a. 11,12 a.		diretto 12,5 p. 3,13 p.	
diretto 12,5 a. 2,40 a.		omnibus 5,4 a. 9,23 a.	

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,22 a. 8,23 a. 1,48 a. 6,48 a.		Bassano part. 5,55 a. 8,29 a. 7,22 a.	
Vigodarzere 5,33 a. 8,33 a. 1,59 a. 6,59 a.		Rosà 6,06 a. 11,24 a. 1,7,33 a.	
Campodarsego 5,44 a. 8,45 a. 2,13 a. 7,10 a.		Rossano 6,18 a. 9,18 a. 2,51 a. 7,51 a.	
S. Giorgio delle Per. 5,53 a. 8,54 a. 2,24 a. 7,19 a.		Cittadella) arr. 6,26 a. 9,29 a. 3,03 a. 7,62 a.	
Campomaspiero 6,03 a. 9,03 a. 2,34 a. 7,28 a.		Villa del Conte 6,51 a. 9,53 a. 3,37 a. 8,16 a.	
Villa del Conte 6,17 a. 9,18 a. 2,50 a. 7,43 a.		Campomaspiero 7,06 a. 10,13 a. 3,57 a. 8,31 a.	
Cittadella) arr. 6,30 a. 9,31 a. 3,57 a. 8,16 a.		S. Giorgio delle Per. 7,12 a. 10,20 a. 4,15 a. 8,39 a.	
Cittadella) part. 6,44 a. 9,45 a. 3,24 a. 8,5 a.		Campodarsego 7,21 a. 10,30 a. 4,17 a. 8,49 a.	
Rossano 6,58 a. 9,57 a. 3,40 a. 8,17 a.		Rosà 7,32 a. 10,41 a. 4,31 a. 9,2 a.	
Vigodarzere 7,10 a. 10,43 a. 4,7 a. 8,24 a.		Bassano 7,17 a. 10,15 a. 4,8,30 a.	

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
Treviso 5,10 a. 8,26 a. 1,25 a. 6,26 a.		Vicenza 5,37 a. 8,30 a. 2,12 a. 6,52 a.	
Paese 8,39 a. 1,41 a. 6,42 a.		S. Pietro in Gù 5,59 a. 8,57 a. 2,34 a. 7,19 a.	
Istrana 5,35 a. 8,52 a. 1,54 a. 6,55 a.		Carmignano 6,7 a. 9,72 a. 2,42 a. 7,29 a.	
Albaredo 9,32 a. 10,7,11 a.		Fontaniva 6,17 a. 9,18 a. 2,52 a. 7,40 a.	
Castelfranco 6,49 a. 9,15 a. 2,29 a. 7,28 a.		Cittadella) arr. 6,25 a. 9,28 a. 3,7,05 a.	
S. Martino di Lupari 6,13 a. 9,26 a. 2,46 a. 7,42 a.		Castelfranco 6,37 a. 9,38 a. 3,20 a. 8,3 a.	
Cittadella) arr. 6,32 a. 9,37 a. 3,7,56 a.		S. Martino di Lupari 6,48 a. 9,55 a. 3,31 a. 8,20 a.	
Cittadella) part. 6,47 a. 9,47 a. 3,19 a. 8,9 a.		Castelfranco 7,21 a. 10,12 a. 3,45 a. 8,39 a.	
Fontaniva 9,55 a. 3,28 a. 8,9 a.		Albaredo 7,13 a. 10,26 a. 3,56 a. 8,53 a.	
Carmignano 7,31 a. 10,43 a. 3,39 a. 8,29 a.		Istrana 7,28 a. 10,42 a. 4,9,9 a.	
S. Pietro in Gù 7,13 a. 10,12 a. 3,48 a. 8,38 a.		Paese 7,36 a. 10,55 a. 4,19 a. 9,22 a.	
Vicenza 7,39 a. 10,33 a. 4,15 a. 9,4 a.		Treviso 7,40 a. 11,11 a. 4,32 a. 9,38 a.	

SCHIO per THIENE-VENEZIA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE-VENEZIA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE-SCHIO
Schio 5,45 a. 9,20 a. 5,30 a.		Vicenza 7,53 a. 3,7,40 a.	
Thiene 6,2 a. 9,37 a. 5,10 a.		Dueville 8,15 a. 3,25 a. 8,2 a.	
Dueville 6,17 a. 9,52 a. 6,10 a.		Thiene 8,35 a. 3,49 a. 8,22 a.	
Vicenza 6,37 a. 10,12 a. 6,32 a.		Schio 8,49 a. 4,05 a. 8,36 a.	

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
Conegliano part. 8,12 a. 6,10,7,40 a.		Vittorio 6,45 a. 10,58 a. 5,20 a. 6,45 a.	
Vittorio arr. 8,28 a. 1,8,36 a. 6		Conegliano 7,9 a. 11,22 a. 5,44 a. 7,7 a.	

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528 - VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.10

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • *Le barufe in famiglia*
 Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • *Una famiglia in rovina*
 Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • *Mia fia*
 Padova 1881 — Edizione elzeviriana

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 — Lire 5.

Testi Universitari
 PUBBLICATI
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
 Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
 Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
 CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1863, in-12. " 2.—
 FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anslor. Padova 1872, in-8. " 1.50
 Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
 KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
 LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
 Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
 MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1874. " 5.—
 ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
 SACCARO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
 SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
 SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
 Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
 TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
 TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
 Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1863, in-8. " 6.—

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

M. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME I
INNervAZIONE
 Padova 1881, in-8 grande
 Prezzo del Volume L. 25

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 ed i suoi principali contorni
 prezzo L. 7
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.